



*L'Opinione di Giorgio Burdese
Firenze, 3 Febbraio 2024*

L'Intelligenza Artificiale. Nuovi paradigmi del XXI secolo

L'umanità nel corso dei secoli ha migliorato le proprie condizioni di vita grazie al Progresso, definito dal filosofo positivista francese Comte “un elemento essenziale per il perfezionamento incessante dell'Uomo. “ In particolare nel corso del XX e XXI secolo, grazie agli studi della Scienza , che ha reso possibili maggiori conoscenze scientifiche e tecnologiche, con una trasformazione graduale e continua dell'organizzazione sociale e con una evoluzione culturale e di benessere dell'Uomo.

La trasformazione graduale è avvenuta con le tre rivoluzioni industriali la prima: macchina a vapore (primo esempio di automazione),la rivoluzione energetica con elettricità e combustibili fossili (produzioni di massa) ,la rivoluzione digitale dai computer a gli smart phone che oggi ci sostengono nella vita quotidiana.

Oggi viviamo la quarta Rivoluzione Industriale (4.0) con l'Intelligenza Artificiale (conosciuta con la sigla

IA), una Tecnologia che risponde con rapidità e accuratezza a specifiche richieste dell'Uomo per svolgere funzioni che svolge normalmente. L'IA viene criticata spesso per pigrizia intellettuale o per paura e provoca la stessa ansia che si creò dopo l'invenzione della Stampa, che portò a nuovi movimenti culturali e sociali e facilitò il processo di alfabetizzazione di massa, o quella dei moderni mezzi di trasporto che hanno permesso all'uomo di muoversi su tutto il globo terrestre e rendere più comoda la sua vita.

L'IA è uno strumento atto a rendere più efficiente l'organizzazione sociale, imprenditoriale e del lavoro, perché recepisce informazioni e dati che elabora accuratamente tramite gli algoritmi, riducendo costi e realizzando innovazione. Per questo le cosiddette BIG TECH, i giganti dell'alta tecnologia, investono fortemente con risorse finanziarie più importanti di quelle statali; questo rappresenta una criticità che deve essere superata da una regolamentazione sovranazionale, la quale, impedisca che l'IA non crei problemi al lavoro e alla sua sicurezza, alla privacy e non discrimini le realtà più piccole o più periferiche, perché nessuno deve sentirsi escluso e deve rimanere indietro. L'Europa ha già un Regolamento sull'IA, che fissa i principi per il rispetto della Libertà, dei Diritti e dei Valori dell'UE sulla base dei quali deve avvenire l'innovazione. Il Regolamento può rappresentare un primo passo verso gli Stati Uniti d'Europa?

Il fisico Roger Penrose afferma: “ *L’Intelligenza reale richiede comprensione e consapevolezza. Due qualità estranee ai robot*”.L’intelligenza umana, infatti, esprime emozioni, pensieri, idee creative, cosa impossibile all’IA,che è solo uno strumento di sostegno per l’Uomo e come tutti gli strumenti può fare del bene e del male, dipende da come l’Uomo l’utilizza. A tal fine è indispensabile lo Spirito critico per capire ciò che abbiamo di fronte. L’Uomo deve essere consapevole che è l’unico a poter gestire il tempo, stabilire priorità, creare corretti modelli organizzativi, porre gli obiettivi, prendere le dovute decisioni. Diventa importante il ruolo della Scuola che deve diventare il luogo della curiosità, della convivenza, del dialogo, della sperimentazione di nuovi strumenti e di nuovi linguaggi, rendendo gli studenti liberi, ma responsabili del loro Futuro. Insomma la Scuola deve educare allo Spirito critico per difendersi dalle fakes, dalle bufale manipolatrici, peraltro presenti anche nel passato. L’educazione al metodo socratico, quello della ricerca di gruppo che stimola nuove domande per i partecipanti, che elimina giudizi e pregiudizi per una verità mai assoluta, che può essere rimessa in discussione dalle nuove conoscenze. La contemporaneità di Socrate è evidente:” Io non posso insegnare niente a nessuno, posso solo farli pensare. “ Oggi in una società liquida diventano necessarie personalità flessibili,che sappiano affrontare le sfide

future con equilibrio mentale e saper leggere quanto i nuovi strumenti e i nuovi linguaggi ci propongono.

La Pandemia ci ha avvicinato alle Nuove Tecnologie, che hanno dimostrato la loro utilità in un momento di forte disagio sociale, salvando le relazioni tra le persone, offrendo servizi rapidi e più flessibili ed ha evidenziato che i più alfabetizzati tecnologicamente hanno potuto godere dei vantaggi del Telelavoro. L'IA potrebbe accentuare questa tendenza, aggiungendo consapevolezza, rimodellando le competenze dei lavoratori con nuovi profili professionali, tenendo conto delle nuove esigenze lavorative e della nuova organizzazione del lavoro, e su questo la Scuola deve guardare al Futuro, sostenendo la modernizzazione.

Contrariamente a quanto si sostiene l'IA, produrrà nuovi posti di lavoro, aumenterà il tempo libero, creando una maggiore necessità di beni e servizi; i dati confermano che la tecnologia ha creato più posti di lavoro di quanto rimpiazzati; lavori diversi, ma anche il passaggio dalle carrozze all'auto portò la fine degli stallieri a favore di meccanici e altri lavori. Tutto questo porta anche ad una maggiore responsabilizzazione dei lavoratori chiamati ad avere maggiore conoscenza e più spirito critico con l'avvento dell'IA.

Lo scrittore norvegese Knausgard così afferma “ sarebbe assurdo negare che viviamo in un periodo di grande crisi, e la rapidità con cui si evolve la tecnologia

rende anche difficile reagire in modo ponderato. Però ho dei figli e quindi ho il dovere di essere ottimista”.